



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo



BORSE DI STUDIO DI DOTTORATO DI RICERCA SU TEMATICHE INNOVAZIONE E GREEN

(AZIONI IV.4 e IV.5) D.M. 10 agosto 2021, n. 1061

Anno Accademico 2021/2022

Dottorato di Ricerca in SCIENZE UMANE - Ciclo XXXVII

Tematica Vincolata “ GREEN ”

(NOME e COGNOME DEL CANDIDATO) MARTA SALVUCCI	
TITOLO DEL PROGETTO L'Educazione alla Ecosostenibilità. La costruzione di habitus “Green” in ambito scolastico	
TEMATICA:	<input type="checkbox"/> INNOVAZIONE <input checked="" type="checkbox"/> GREEN
RICERCA PROPOSTA <i>breve descrizione della ricerca proposta dal candidato strutturata nel seguente modo:</i> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione della problematica nel contesto scientifico internazionale, - rilevanza del problema, - metodo attraverso il quale il problema verrà affrontato, - obiettivi e risultati attesi, - bibliografia. 	<p>(MAX 6.000 caratteri spaziature escluse)</p> <p>- introduzione della problematica nel contesto scientifico internazionale e rilevanza del problema</p> <p>In questo progetto viene affrontata la riprogettazione curricolare nell'ambito dell'educazione all'ecosostenibilità. Questo obiettivo trova congruenza oltre che con l'impegno assunto dalla Commissione europea a sostenere la collaborazione e le attività in materia di educazione alla sostenibilità ambientale (si pensi al programma Erasmus+ e al sostegno all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile) anche con la legge n. 92/2019 che ha introdotto nel nostro Paese, nel primo e secondo ciclo di istruzione, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle scuole di ogni ordine e grado individuando tra i nuclei fondanti l'educazione alla sostenibilità ambientale.</p> <p>-metodo attraverso il quale il problema verrà affrontato</p> <p>L'ipotesi di ricerca avanzata in questo progetto ha infatti come finalità la costruzione di un curriculum scolastico di Educazione alla Ecosostenibilità “di secondo ordine”, intendendo con questa definizione un <i>percorso formativo</i> (Frabboni,</p>

2000) in cui gli obiettivi da raggiungere di medio-lungo termine consistono nella coltivazione, negli allievi, di “abiti virtuosi” (Baldacci, 2020). Abiti che dovranno essere controllati nel loro sviluppo attraverso processi valutativi mirati a saggiare la *congruenza tra esiti previsti ed esiti osservati* (Ivi, p. 151), secondo un paradigma docimologico particolare, come quello “semiologico” (Ivi, pp. 136-139).

Sulla base della strutturazione di un curriculum di educazione alla sostenibilità il progetto intende definire strumenti di monitoraggio che permettano ai docenti di rispondere ciclicamente e criticamente ad alcune specifiche domande tra cui: quali pratiche/azioni didattiche è necessario attuare al fine di promuovere e formare “abiti green” nei propri allievi? Quale tipo logico di apprendimento è possibile promuovere attraverso la definizione di un curriculum di Educazione alla Ecosostenibilità (EE) e la promozione di azioni didattiche orientate ad essa? E, conseguentemente, come è possibile monitorare tale apprendimento? A quali condizioni, infine, la progettazione curricolare è di *qualità* rispetto ai fini dell’EE?

Il percorso di ricerca, nello specifico, è diviso in tre parti: una prima parte dedicata alla costruzione di un’ipotesi di curriculum EE; una seconda parte dedicata alla definizione di strumenti pensati per una valutazione *nel* curriculum, con lo scopo di monitorare il processo educativo per orientarne lo svolgimento *in itinere*; una terza parte dedicata alla definizione di strumenti pensati per una valutazione *del* curriculum, da attuarsi al termine del percorso formativo a mo’ di “bilancio” in vista della progettazione dei futuri curricula.

L’idea è, allora, che per ciascuna domanda di ricerca qui posta, i docenti possano essere supportati dall’ausilio di strumenti di valutazione congruenti, validi e affidabili dal punto di vista scientifico e in linea con la distinzione relativa alla valutazione del curriculum di EE: parliamo, infatti, di una *valutazione regolativa*, con lo scopo di monitorare il processo educativo per orientarne lo svolgimento, collocandola, quindi *in itinere* al percorso formativo e di un *bilancio valutativo* da attuarsi, invece, al termine dello svolgimento del percorso formativo con l’obiettivo di valutare i processi e gli esiti complessivamente osservati in vista della progettazione dei futuri curricula. La prima, spiega Baldacci, è una valutazione *nel* curriculum, la seconda *del* curriculum. Per quanto riguarda la valutazione *nel* curriculum la sperimentazione sarà avviata in collaborazione con il Centro Pedagogico Pharus (associazione pedagogica che ha assunto un approccio analitico rispetto allo studio di comportamenti individuali)

e si concentrerà sulla definizione dei seguenti strumenti di monitoraggio:

- a. una scala di valutazione (PraDEE, Prassi Didattiche Educazione Ecosostenibile) con l'obiettivo di guidare il team dei docenti ad una consapevole riflessione in merito alle pratiche didattiche attuate al fine della promozione, nei propri allievi, di "abiti green";
- b. delle rubriche di valutazione di EE, con l'obiettivo di guidare il team dei docenti nel monitoraggio dello sviluppo di "abiti green" dei propri allievi;
- c. una Scala di Atteggiamenti EE per indagare la percezione degli studenti relativamente alla personale disposizione di abiti mentali, per l'appunto, green.

Per quanto riguarda invece la valutazione *del* curriculum si è pensato di progettare un Kit del bilancio valutativo con la finalità di innestare nei docenti processi di riflessività sui percorsi curriculari attivati durante l'anno.

Si specifica che il progetto di ricerca sarà articolato in tre fasi. Una prima fase, di circa un anno, sarà dedicata alla ricognizione della letteratura e alla costruzione di un curriculum di EE; il secondo anno sarà dedicato alla costruzione degli strumenti, alla loro somministrazione e messa a punto. L'ultimo periodo sarà dedicato alla validazione degli strumenti presso un campione di scuole.

- obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo, operando in questa direzione, è quello di dotare i docenti di strumenti di monitoraggio che siano sostenuti da un valido statuto scientifico e rigorosi sul piano docimologico ma che, allo stesso tempo, permettano di raccogliere dati (descrittori di comportamento situati) che siano indizio della progressiva strutturazione di abiti di educazione alla sostenibilità.

-Bibliografia:

Baldacci M. (2020), Un curriculum di educazione etico-sociale, Roma, Carocci

Castoldi M. (2016), *Valutare e certificare le competenze*, Roma, Carocci

Corbetta G. (2014), *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Bologna, Il Mulino

D'Ugo R. (2013), *La qualità della scuola dell'infanzia. La scala di valutazione PraDISI*, Milano, FrancoAngeli.

Frabboni F. (2000), *Manuale di didattica generale*, Roma-Bari, Laterza

Vertecchi B. (1984), *Manuale della valutazione*,

	<p>Roma, Editori Riuniti. Vertecchi B. (1994), <i>Formazione e curriculum</i>, Firenze, La Nuova Italia.</p>
<p><i>Evidenziare sinteticamente i caratteri di coerenza tra il progetto, la SNSI ed il PNR con riferimento anche alla capacità di favorire l'innovazione e l'interscambio tra mondo della ricerca e mondo produttivo nei settori dell'innovazione, del digitale e delle tecnologie abilitanti, nonché le potenziali ricadute scientifiche, economiche e sociali.</i></p>	<p>(MAX 3.000 caratteri spaziature escluse)</p> <p>L'area tematica SNSI 2014-20 alla quale facciamo riferimento è l'area Turismo, Patrimonio culturale e industria della creatività.</p> <p>Il progetto di ricerca qui presentato si fa portatore della seguente possibilità: l'EE potrebbe essere la chiave per un impatto sociale positivo. John Stuart Mill affermava per l'appunto che il progresso sociale richiedesse un indispensabile lavoro educativo preliminare. Poter, infatti, contare su un capitale umano caratterizzato da abiti green ci consentirebbe di considerare possibile la prospettiva di una sostenibilità capace di pervadere i diversi livelli sociali.</p> <p>La direzione del sistema educativo e scolastico dovrebbe mirare proprio ad una educazione innovativa, indirizzata alla sostenibilità, al green, al risparmio energetico, ad un cambio di paradigma delle nuove e future generazioni, in una chiave multidisciplinare, completa, in grado di attraversare tutte le aree educative del bambino.</p> <p>Al fine di poter avere un impatto sociale con effetti durevoli risulta necessario formare e dunque partire dall'educazione. L'educazione non è comunque indipendente dallo sviluppo economico del paese, in quanto può essere considerata la base di tutto (Bianchi, 2020). Secondo Bianchi (2020) le quattro azioni storiche della scuola (preparazione delle classi dirigenti, le leadership, lo sviluppo della persona e della comunità nel suo insieme, la predisposizione per uno sviluppo umano e inclusivo) oggi più che mai sono parte integrante di una visione dello sviluppo economico che richiede persone consapevoli di se stesse e capaci di partecipare alla vita collettiva della nostra comunità sia nazionale che europea. Questo rapporto tra educazione ed economia viene sottolineato anche dallo scrittore irlandese George Bernard Shaw, che con la sua celebre intuizione <i>“Se tu hai una mela, e io ho una mela, e ce le scambiamo, allora tu ed io abbiamo sempre una mela ciascuno. Ma se tu hai un'idea, ed io ho un'idea, e ce le scambiamo, allora abbiamo entrambi due idee”</i>, voleva sottolineare come l'economia fosse correlata alle conoscenze, alle idee e ai valori dei singoli individui. Lo scambio di cui parla infatti è proprio uno scambio</p>

	<p>di capitale umano, un insieme di facoltà e risorse umane acquisite lungo la vita della persona che permettono all'uomo di trasformare l'ambiente in cui vive al fine di raggiungere il maggior grado di benessere, del singolo così come della collettività. Come abbiamo detto l'educazione non è indipendente dall'economia, questo ci viene dimostrato anche dal fatto che quando le aziende pensano al futuro pensano all'infanzia.</p> <p>RIFERIMENTI A PNR 2021-2027</p> <p>5.2. Cultura umanistica, creatività, trasformazioni sociali, società dell'inclusione</p> <p>5.2.2 Discipline storico, letterarie e artistiche</p> <p>Articolazione 1. Discipline umanistiche, democrazia e governance</p> <p>5.2.5 Trasformazioni sociali e società dell'inclusione</p> <p>Articolazione 11. Metodi innovativi e tecnologie per la ricerca sociale e l'educazione.</p>
--	---